

Concertistica
2023/2024

FERRARA
MUSICA



Frescobaldi Day

**PINACOTECA NAZIONALE
PALAZZO DEI DIAMANTI**

mercoledì 13 settembre

ore 17.00

Francesco Corti

clavicembalo

Francesco Corti

clavicembalo

GIROLAMO FRESCOBALDI

Ferrara, 1583 - Roma, 1643

*Toccata I da Il Primo Libro
d'intavolatura di Toccate di cimbalo
et organo*

JOHANN JAKOB FROBERGER

Stoccarda, 1616 - Héricourt, 1667

*Ricercar XI FbWV 410
Suite XX in re maggiore FbWV 620
Méditation faite sur ma Mort future -
Gigue - Courante - Sarabande*

DIETRICH BUXTEHUDE

Helsingborg, 1637 - Lubeca, 1707

Praeludium in sol minore BuxWV 163

JOHANN SEBASTIAN BACH

Eisenach, 1685 - Lipsia, 1750

*Concerto in do maggiore BWV 976
(da Antonio Vivaldi Concerto op. 3
n. 12 RV 265)*

[Allegro] - Largo - [Allegro]

GEORG MUFFAT

Megève, 1653 - Passavia, 1704

Passacaglia in sol minore

JOHANN SEBASTIAN BACH

Eisenach, 1685 - Lipsia, 1750

*Toccata in re maggiore BWV 912
Concerto nach italienischen Gusto
(Concerto in stile italiano) in fa
maggiore BWV 971*

[Allegro] - Andante - Presto

in collaborazione con
Associazione Bal'danza APS e Gallerie Estensi



Note di ascolto

In occasione della quarta edizione del Compleanno Frescobaldi, il clavicembalista Francesco Corti propone un itinerario nella musica barocca per tastiera, che conferma influssi e rimandi tra Italia e Germania da Frescobaldi a Bach, passando per Froberger e Buxtehude.

Frescobaldi e Froberger sono una coppia insegnante- allievo tra le più insigni di quelle che a volte la storia della musica ci offre. Se Frescobaldi si affermò come il compositore barocco per tastiera più innovativo, Froberger - studente di Stoccarda e poi “organista da Camera Imperiale” di Ferdinando III a Vienna, di 33 anni più giovane di Frescobaldi - è colui che farà rivivere la Toccata e la polifonia frescobaldiana in chiave “germanica” e che passerà alla storia come inventore della Suite per tastiera. Un genere, quest’ultimo, destinato ad arrivare dritto fino a Händel e Bach, il quale vi farà riferimento nei molti celeberrimi lavori orchestrali e per strumento solo.

Frescobaldi si era formato a Ferrara con Luzzasco Luzzaschi, a sua volta proveniente dalla scuola contrappuntistica fiamminga di Rore e Brumel. Le sue *12 Toccate del Primo libro*, stampate a Roma nel 1615, rivelano la creazione compiuta di un personalissimo linguaggio strettamente legato alla tastiera e al clavicembalo in particolare. Sono pagine innovative rispetto ad esempio a quelle di Claudio Merulo, o dei napoletani Trabaci e Maione; e se lo stile guarda soprattutto a Venezia e ad Andrea Gabrieli, è innegabile che tramite la mediazione di Luzzaschi si ispiri anche all’espressività del madrigale vocale, che alla Corte di Ferrara ebbe gli esiti rivoluzionari che ben conosciamo. La *Toccata Prima* apre il ciclo di *12 Toccate* con solennità, e con armonie guarnite da scale virtuosistiche, alternate a quegli episodi intimistici che Frescobaldi aveva cari.

L’ascolto dell’undicesimo *Ricercar* - edito nel 1656, uno dei 14 del suo catalogo - e della ventesima *Suite* ci introduce magnificamente allo stile di Froberger, alla sua sapienza contrappuntistica e al suo gusto melodico eccelso. Le influenze di Frescobaldi - con cui studiò a Roma dal 1637 al 1641 - si fondono per inventiva e tecnica con quelle germaniche e a quelle francesi, dovute ai frequenti viaggi e soggiorni in Europa. Nelle *Suite* di Froberger, una trentina nel complesso, le *Allemande* sono i pezzi più interessanti, perché usano la polifonia in modo libero e profondo. La sua musica è spesso programmatica, a volte corredata da titoli elaborati e lunghe descrizioni che ci aiutano a comprendere gli eventi o le intenzioni che ispirano un determinato lavoro. La grafia musicale è in questi casi libera: le stanghette non esistono, o sono utilizzate proprio perché le note debbono pur essere in qualche modo trasferite su carta, e i gesti retorici prevalgono su strutture musicali predeterminate. In particolare le *Allemande* di quattro

Suite portano un titolo evocativo: quello della *Suite XX in re maggiore*, è una *Meditazione sulla mia futura morte*, un brano di libera improvvisazione molto luminoso e riflessivo, per nulla drammatico. La *Méditation faite sur ma mort future* si distingue inoltre per il legame con la *méditation* letteraria francese, un popolare genere devozionale che permetteva al lettore di contemplare la morte e di modificare il suo comportamento con una maggiore consapevolezza dell'incedere del tempo.

Uno degli esiti della relazione diretta Frescobaldi-Froberger, certo uno dei più importanti, è la creazione di un linguaggio dove l'immaginazione è di capitale importanza e dove la libertà espressiva mette esecutore e compositore quasi allo stesso livello creativo. Ad Athanasius Kircher - gesuita, filosofo, storico e musicologo tedesco - non sfuggì questa possibile chiave di lettura, teorizzando a tal proposito lo *stylus phantasticus* nel suo trattato *Musurgia universalis* (anni 1644-1649). La nuova categoria concettuale getta un ponte retrospettivo tra Frescobaldi e Froberger e lo lascia di fatto rivolto ai successivi compositori della Germania del Nord, come Buxtehude e Bach. Nel recital di Francesco Corti abbiamo modo di apprezzarli entrambi come continuatori, ascoltandone rispettivamente il *Praeludium in sol minore BuxWV 163* e la *Toccata in re maggiore BWV 912*. Scrive Kircher che «lo *stylus phantasticus*, proprio della musica strumentale, è il più libero e meno vincolato metodo di composizione. Non è soggetto a niente, né alle parole, né ai soggetti armonici; è creato per mostrare l'abilità dell'esecutore e per rivelare le regole segrete dell'armonia, l'ingegnosità delle conclusioni armoniche e la capacità di improvvisare fughe».

I diciannove *Praeludia* (o *Preludi*) costituiscono il fulcro dell'opera di Buxtehude e vengono considerati tra i contributi più importanti alla letteratura musicale del XVII secolo. Alternano sezioni di libera improvvisazione a parti rigorosamente contrappuntistiche, solitamente fughe o brani scritti in modo fugato; tutti fanno un uso significativo del pedale e molti sono idiomati per l'organo. Questi *Preludi*, insieme a brani di Nikolaus Bruhns, rappresentano il punto più alto raggiunto dal genere-Preludio d'organo della Germania settentrionale, e del cosiddetto *stylus phantasticus*. Se tra Frescobaldi e Froberger si può parlare di apprendistato diretto, l'influsso di Froberger su Buxtehude - di una generazione successiva - può solo essere presunto a partire dall'enorme diffusione che la musica di Froberger ebbe nelle sue edizioni a stampa. I *Preludi* di Buxtehude esercitarono poi fortissima influenza su Bach, i cui *Preludi*, *Toccate e Fughe* impiegheranno spesso tecniche simili. Del resto quello tra Buxtehude e Johann Sebastian è un altro rapporto di figliolanza musicale in piena regola: è noto che Bach nel 1705 lasciò temporaneamente



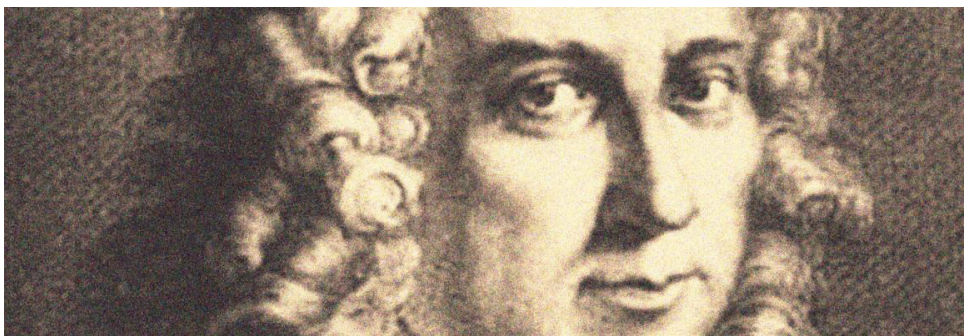
Girolamo Frescobaldi, nell'incisione di Claude Mellan, 1619

l'incarico di organista ad Arnstadt per recarsi a Lübeck e poter finalmente vedere e "copiare" da vicino l'arte del maestro tanto ammirato. I *Preludi* di Buxtehude sono piuttosto vari nello stile e nella struttura, e quindi difficili da classificare, al punto che due troppo confrontabili tra loro non esistono. Per quanto riguarda la struttura, di solito c'è una sezione introduttiva, una fuga e un postludio, ma questo schema di base è molto spesso ampliato, come è il caso del *Praeludium in sol minore numero 163*: con la sua successione di tre momenti liberi e declamatori ad introduzione di altrettanti rigorosi episodi fuggati, ci dà un'idea davvero molto efficace dell'evolversi dell'improvvisazione barocca nella musica per tastiera.

Venendo alla parte più cospicua del recital di Francesco Corti, dedicata proprio a Johann Sebastian Bach, va ricordato che negli anni di Weimar, tra il 1708 e il 1717, Bach trascrisse diversi *Concerti* di compositori veneziani, la maggior parte dei quali di Antonio Vivaldi, adattandoli alle tastiere. Anche le *Toccate* appartengono a questi stessi anni creativi, tra il 1707 e il 1713; non costituiscono un ciclo con connessioni reciproche, ma sono di fatto opere autonome scritte in tempi diversi. La loro scrittura enfatizza elementi di bravura, improvvisativi e quasi in recitativo, ricollegandosi direttamente, come anticipato sopra, allo *stylus phantasticus* dei predecessori. La *Toccata in re maggiore BWV 912* composta attorno al 1710 inizia con scale veloci in tutti i registri e tremoli. Segue un primo fuggato, il cui tema ricorda la musica violinistica italiana con i suoi semplici salti di sesta. Un *Adagio* propone ritmi puntati e nuovi meno consueti tremoli, seguiti da un altro movimento, una sorta di doppia Fuga libera in fa diesis minore. Infine, dopo un secondo *Adagio* espressivo, arriva la *Fuga* vera e propria, il cui tema vorticoso al ritmo di giga, sembra quasi l'emanazione di una Sonata per violino di Corelli.

Tornando ai *Concerti* di scuola veneziana, fu il giovane principe Johann Ernst di Sassonia-Weimar, compositore e strumentista di vaglia purtroppo scomparso in giovanissima età, a stimolarne l'adattamento per tastiera da parte di Bach. Tornando nel luglio 1713 da Utrecht alla cui Università studiava, portò con sé diverse composizioni di maestri italiani, alcune come i *12 Concerti dell'Estro Armonico op. 3* fresche di edizione. Il terzo, il settimo e il dodicesimo furono trasposti da Bach per il clavicembalo. Il *Concerto in mi maggiore per violino, archi e basso continuo op. 3 n. 12 RV 265* ha un piano compositivo che meglio non potrebbe rappresentare l'identità espressiva del Settecento musicale veneziano: due contrapposte sonorità nel primo movimento Veloce, il "forte" (Tutti) e il "piano" (Solo) e con il tempo lento, un *Largo* tutto sentimento, che dispiega la massima cantabilità. Più di 20 anni dopo, nel 1735, Bach pubblicò il "suo" personale *Concerto nello Stile italiano*: un capolavoro davvero originale che può essere

tranquillamente definito la sua *summa summarum*, il culmine di questo genere. Fu data alle stampe come *Parte seconda* del *Clavier-Übung*, insieme all'*Ouverture in si minore BWV 831*. Le pubblicazioni di musica erano all'epoca una scelta rarità, ed è logico che Bach vi abbia fatto rientrare solo i brani che trovava di fattura superiore e maggiormente rappresentativi. Il *Concerto BWV 971* è una sintesi personalissima e geniale degli stili italiani, che appaiono, anche volendoli confrontare con le trascrizioni di 20 anni prima, tutti magnificamente interiorizzati. A partire dal movimento di apertura dove il gioco dialettico tra Tutti e Solo emerge senza far rimpiangere l'assenza di un'orchestra. È poi la volta dell'incantevole e profondissima melodia dell'*Andante* centrale (quasi un omaggio sublimato ad Albinoni e Vivaldi), che precede la vitalità esplosiva e trascinante del *Presto* conclusivo.



Georg Muffat

Completa il programma la *Passacaglia in sol minore* di Georg Muffat, una delle individualità più eminenti del secondo Seicento europeo, collocabile a pieno diritto sul percorso che collega Frescobaldi a Bach. Le sue origini (era nato in Savoia, a Megève) e i suoi soggiorni di studio consentirono a Muffat una magnifica sintesi tra la cultura musicale francese e italiana. Questa *Passacaglia*, pubblicata nel 1690 nella raccolta di musica per tastiera nota come *Apparatus Musico-Organisticus*, ne è un perfetto esempio. Coniuga l'eleganza delle danze francesi e la ricchezza tutta tedesca dell'armonia e del contrappunto con il virtuosismo e la facilità improvvisativa della musica italiana dell'epoca. Ne risulta uno stile davvero incisivo, profondo e inevitabilmente unico.

FRANCESCO CORTI

Clavicembalista e Direttore d'orchestra, è nato ad Arezzo in una famiglia di musicisti. Ha studiato Organo e Clavicembalo nei conservatori di Perugia, Ginevra e Amsterdam. Ha vinto il primo premio assoluto al XVI Concorso J. S. Bach di Lipsia nel 2006 e un secondo premio al concorso di musica antica di Bruges nel 2007. La sua attività concertistica lo ha portato a esibirsi in tutta Europa, negli Stati Uniti, in Canada, America Latina, Estremo Oriente e in Nuova Zelanda. Ha suonato in alcune delle sale più famose al mondo, fra cui il Concertgebouw di Amsterdam, il Konzerthaus di Vienna, il Bozar di Bruxelles, il Mozarteum e la Haus für Mozart di Salisburgo, la Tonhalle di Zurigo, la salle Pleyel e il Théâtre des Champs Élysées di Parigi, la Filarmonia di Berlino e di Amburgo, il Teatro Real di Madrid e il Palau de la Música Catalana di Barcellona ed è invitato regolarmente da Festival come il Festspiele e la Mozartwoche di Salisburgo, il Musikfest di Berlino e di Brema, il Bachfest di Lipsia, il Festival di Musica Antica di Utrecht e il Festival Radio France di Montpellier. Nella sua attività concertistica si è esibito in tutta Europa, negli Stati Uniti, in Canada, America Latina, Estremo Oriente e in Nuova Zelanda. Fa parte di ensemble come Les Musiciens du Louvre (Minkowski), Zefiro (Bernardini), the Bach Collegium Japan (Suzuki), Les Talens Lyriques (Rousset) e Le Concert des Nations (Savall). Dal 2018 è Direttore principale invitato dell'orchestra Il Pomo d'Oro, alla testa del quale ha partecipato a numerose tournée e registrazioni (fra cui tournée europee di una versione in forma di concerto di *Orlando, Radmisto e Tolomeo* di Händel). È inoltre chiamato a dirigere gruppi come Les Musiciens du Louvre, Freiburger Barockorchester, Kammerorchester Basel, Tafelmusik, B'Rock, Holland Baroque Society e la Nederlandse Bach Vereniging. Nel 2021 ha diretto una nuova produzione scenica dell'*Agrippina* di Händel allo storico Teatro Reale di Drottningholm, in Svezia e il *Combattimento* di Monteverdi a Cremona e Reggio Emilia. Nel 2022 ha diretto "*Un Moto di Gioia. Mozart Concert Arias*" messo in scena dalla coreografa Anne Therese de Keersmaecker a Gent e Anversa. Da Gennaio 2023 è direttore musicale del Teatro Reale di Drottningholm, dove ha appena diretto una nuova produzione di *Fairy Queen* di Purcell. La sua discografia comprende *Suites* di L. Couperin, le *Partite* di J. S. Bach, i *Quartetti con pianoforte* e il *Concerto K. 488* di Mozart (registrati con il pianoforte originale de compositore, conservato a Salisburgo), un disco di *Sonate* di Haydn e la *Petite Messe Solennelle* di Rossini. Pentatone ha pubblicato i primi tre volumi dell'integrale dei *Concerti* di Bach per tastiera con Pomo d'Oro. Arcana ha pubblicato i suoi due ultimi album solistici: *Bach: Little Books* e *Händel: Winged Hands*. Entrambi sono stati più volte premiati dalla critica internazionale. *Händel: Winged Hands* è stato ricompensato con un prestigioso Diapason d'Or de l'Année 2022. Nel giugno 2023 è stato pubblicato il suo ultimo progetto discografico, dedicato a G. Frescobaldi. Insegna regolarmente in masterclass in Europa, Asia e America. Dal 2016 è professore di Clavicembalo e Basso continuo alla Schola Cantorum Basiliensis.



Stagione concertistica 2023/2024

21 luglio

Riccardo Muti direttore
Tamás Varga violoncello
Orchestra Giovanile “Luigi Cherubini”

13 settembre

Frescobaldi Day
Francesco Corti clavicembalo

15 settembre

Orchestra Mozart
Daniele Gatti direttore

17 settembre

Orchestra Mozart
Daniele Gatti direttore

2 ottobre

Quartetto Prometeo

9 ottobre

Soleri Trio

22 ottobre

Filarmonica della Scala
Riccardo Chailly direttore

25 ottobre

Trio Chagall

1 novembre

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Robert Trevino direttore

6 novembre

Maratona Schumann
Isabelle Faust violino
Anne-Katharina Schreiber violino
Antoine Tamestit viola
Jean-Guihen Queyras violoncello
Alexander Melnikov pianoforte

29 novembre

Nikolay Khozyainov pianoforte

14 dicembre

Akademie für Alte Musik Berlin
RIAS Kammerchor
Justin Doyle direttore

11 gennaio

Trio Pantoum

29 gennaio

Daniil Trifonov pianoforte

5 febbraio

Vadim Repin violino
Nikolai Lugansky pianoforte

11 febbraio

Mahler Chamber Orchestra
Mitsuko Uchida pianoforte e direttore

26 febbraio

Orchestra di Padova e del Veneto
Marco Angius direttore
Alessandro Carbonare clarinetto

19 marzo

I Solisti dell'Orchestra Città di Ferrara
Lorna Windsor soprano
Antonio Ballista pianoforte
Stefano Cardì direttore

9 aprile

Concerto Italiano
Rinaldo Alessandrini direttore

29 aprile

Alexander Gadjiev
pianoforte

6 maggio

Luigi Piovano & Friends

1 giugno

Chamber Orchestra of Europe
Sir András Schiff
pianoforte e direttore

12 giugno

Orchestra Mozart
Daniele Gatti
direttore

FeMu EDU

10 dicembre

Ensemble Dolce Coniento
Nicola Valentini direttore
Vivaldi: le quattro stagioni

12 dicembre

Orchestra del Conservatorio “Frescobaldi”
Marco Titotto direttore
Britten: The Young Person's Guide to the Orchestra

16 gennaio

Youterpe's Vision
Debussy: La boîte à joutoux

2 febbraio, 1 marzo, 12 aprile e 3 maggio

Incontri con lo strumento



Associazione Ferrara Musica

Fondatore

Claudio Abbado

Presidente

Francesco Micheli

Vice Presidente

Maria Luisa Vaccari

Consiglio direttivo

Francesco Micheli

Maria Luisa Vaccari

Milvia Mingozzi

Stefano Lucchini

Nicola Bruzzo

Tesoriere

Milvia Mingozzi

Direttore artistico

Enzo Restagno

Direttore organizzativo

Dario Favretti

Consulenza strategica

Francesca Colombo

Responsabile comunicazione

Marcello Garbato

Social media

Francesco Dalpasso

SEGUICI SUI SOCIAL

Seguici sui nostri canali social per foto, video, approfondimenti e per rimanere sempre aggiornato sugli appuntamenti della stagione!

 facebook.com/ferraramusica

 instagram.com/ferraramusica

PROSSIMO APPUNTAMENTO: 15 SETTEMBRE

ORCHESTRA MOZART, DANIELE GATTI

Sinfonie nn. 4 e 5 di L. V. Beethoven



CON IL SOSTEGNO DI



SOCIO FONDATORE



IN COLLABORAZIONE CON

